



BRACCIANTI AGRICOLI O SERVI DELLA GLEBA?

Dopo 10 mesi di trattative per il rinnovo del Contratto Provinciale dei Lavoratori Agricoli del settore privato, le Associazioni Datoriali con un atto di arretratezza culturale si tuffano nel passato, di fatto vanificando 30 anni di sana contrattazione collettiva che ha visto il mondo agricolo dei proprietari e degli operai camminare insieme verso un futuro migliore.

COLDIRETTI, accompagnata a braccetto da U.P.A. e C.I.A., oggi negano il futuro ad una negoziazione innovativa e responsabile proposta da FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA-UIL.

Le associazioni datoriali non si accorgono del contesto che li circonda, dimenticando gli innumerevoli Avvisi Comuni firmati recentemente.

Cercano di ripristinare il "Salario di raccolta", norma contrattuale esistente nel 1983 e definitivamente superata a livello Nazionale nel 1995, perché aveva già allora pienamente dimostrato la sua inefficacia.

Come trenta anni fa le parti datoriali usano le "operazioni di raccolta" come condizione per rinnovare il Contratto Provinciale mortificando il diritto inalienabile dei lavoratori a mantenere un salario equo e dignitoso.

FAI, FLAI e UILA hanno, responsabilmente ed unitariamente, ricercato in trattativa tutte le migliori soluzioni possibili che consentissero il rinnovo del contratto con una forma aderente alle necessità sia dei lavoratori che delle aziende al fine di garantire, nell'interesse di tutti, un necessario futuro occupazionale.

COLDIRETTI, UNIONE AGRICOLTORI e CIA hanno deciso di interrompere le trattative arroccandosi su posizioni irricevibili che vogliono riportare il rapporto a forme degne degli scontri sociali del passato.

FAI, FLAI e UILA non sono disponibili a riportare indietro le lancette dell'orologio al secolo scorso. Chiedono alle controparti il coraggio di cambiare e attiveranno qualsiasi percorso a loro disposizione per raggiungere un accordo tendente a risolvere problemi di comune interesse e che non scarichi, solo sulle retribuzioni di migliaia di braccianti agricoli, tutte le criticità del momento.

Le segreterie provinciali di Ravenna
Fai-Cisl Flai-Cgil Uila-Uil